

MANOVRA CORRETTIVA/ Ma la modifica rischia di arrivare troppo tardi per i comuni

Enti, meno vincoli sugli appalti Più flessibilità nel gestire il Fondo pluriennale vincolato

DI MATTEO BARBERO

Pareggio di bilancio più flessibile per le gare avviate in base al vecchio codice dei contratti. Il capitolo enti locali della manovra correttiva dei conti pubblici amplia la possibilità di finanziarle con il fondo pluriennale vincolato, ma la modifica rischia di arrivare a tempo scaduto.

Il provvedimento, approvato più di una settimana fa dal governo «salvo intese», sembra ormai vicino a trovare la sua formulazione definitiva e si è arricchito di nuovi contenuti. Fra questi, spicca la modifica del comma 467 della legge di bilancio (legge 232/2016), che permette una maggiore flessibilità nella gestione del fondo pluriennale vincolato (Fpv) alle amministrazioni che abbiano approvato il preventivo entro lo scorso 31 gennaio.

In tali casi, è possibile conservare a Fpv le risorse destinate nel 2015 a finanziare investimenti per lavori pubblici non ancora conclusi.

A legislazione vigente, occorre disporre almeno di un progetto esecutivo degli investimenti redatto e validato, ma il decreto estende la platea a tutti gli enti che abbiano avviato le procedure di scelta del contraente «fatte salve» dal nuovo codice dei contratti (dlgs 50/2016).

Il problema è che la precisazione arriva quando la maggior parte degli enti hanno già predisposto i rendiconti 2016, quantificando in via definitiva il Fpv, per cui difficilmente sarà possibile rimettere mano ai numeri prima della scadenza di legge del 30 aprile. Fra le altre novità, si segnala la norma che obbliga le regioni a certificare entro il 30 giugno l'avvenuta erogazione agli enti di area vasta delle risorse

per il finanziamento delle funzioni conferite, condizionando a tale adempimento il versamento di una quota pari al 20% del fondo statale per il trasporto pubblico locale. Molte anche le conferme rispetto ai contenuti anticipati negli scorsi giorni, a partire dalla stabilizzazione dei criteri di riparto del fondo di solidarietà comunale (già applicati per il 2017) fino alle misure di salvataggio di province e città metropolitane, che incassano 210 milioni di contributi per il 2017 e 80 a decorrere dal 2018 (più altri 10 e 20 milioni per quelli sardi, che verranno erogati per il tramite della rispettiva regione), oltre alla riedizione delle norme che consentono di approvare il bilancio su base annuale anziché triennale, di applicare gli avanzi destinati e liberi e di chiedere alle regioni la smobilizzazione di quota parte di quelli vincolati. Per le regioni, arriva l'atteso recepimento dell'Intesa raggiunta con l'esecutivo lo scorso 11 febbraio, che porta ai governatori un bonus da 400 milioni da destinare ad investimenti nuovi e aggiuntivi, il riparto dei 500 milioni di spazi finanziari stanziati dalla stessa legge 232 a valere sul pareggio di bilancio 2017, la stabilizzazione dei fondi per il Tpl e una maggiore flessibilità nell'iscrizione a bilancio dell'avanzo vincolato e accantonato. Infine, si segnalano le norme che concedono più tempo per il raggiungimento dell'equilibrio negli enti in pre-dissesto che abbiano introdotto misure di razionalizzazione dei servizi o delle partecipate (si veda altro pezzo in pagina) e la sospensione del termine per l'invio della certificazione sul pareggio di bilancio da parte degli enti dissestati.

—© Riproduzione riservata—



Le novità della manovra correttiva per gli enti locali

<i>Comuni</i>	Stabilizzazione dei criteri di riparto del fondo di solidarietà
	Incremento del contributo per le fusioni
	Incremento del turnover al 75% anche sopra i 10 mila abitanti e (dal 2018) al 90% per le amministrazioni più virtuose sul pareggio di bilancio
	Meno vincoli per le assunzioni flessibili finanziate dai proventi delle sponsorizzazioni
<i>Province e città metropolitane</i>	Riparto del concorso alla finanza pubblica
	Facoltà di redigere il bilancio 2017 su base solo annuale e di applicare l'avanzo libero e destinato
	Possibilità di chiedere alle regioni lo svincolo degli avanzi
	Assegnazione di contributi straordinari per le funzioni fondamentali (110 milioni per il 2017 e 80 a decorrere dal 2018) e per la manutenzione straordinaria della rete viaria (100 milioni per il 2017). Per gli enti di area vasta della Sardegna il contributo (10 milioni per il 2017 e 20 milioni dal 2018) sarà distribuito dalla regione.
	Alleggerimento delle sanzioni per lo sfioramento del pareggio 2016
<i>Regioni</i>	Introduzione, a decorrere dal 2018, delle capacità fiscali e dei fabbisogni standard per il riparto del concorso alla finanza pubblica in caso di mancata intesa con il governo.
	Devoluzione di 400 milioni di risorse statali per investimenti nuovi e aggiuntivi
	Riparto di 500 milioni di sconti sul pareggio di bilancio 2017
	Stabilizzazione del fondo per il trasporto pubblico locale
	Più flessibilità nell'iscrizione a bilancio dell'avanzo vincolato e accantonato
	Obbligo di certificare entro il 30 giugno l'erogazione delle agli enti di area vasta delle risorse per le funzioni conferite
<i>Altre misure</i>	Meno vincoli per l'utilizzo del fondo pluriennale vincolato 2015
	Più tempo per il raggiungimento dell'equilibrio negli enti in pre-dissesto che abbiano introdotto misure di razionalizzazione dei servizi o delle partecipate
	Sospensione del termine per l'invio della certificazione sul pareggio di bilancio da parte degli enti dissestati